

AGGUATO

Una mantide religiosa si mimetizza su un albero sfruttando il colore e la forma del corpo assai simile a quella di una foglia. In natura esistono molti animali specializzati nell'inganno. Tra di essi spiccano i fasmidi, il cui esponente più noto è l'insetto stecco che sembra un rametto



Massimiliano Parente

ELOGIO DEL FALSO Una finzione vi salverà

Ci raccontiamo bugie per sopravvivere Come fa la natura

Il saggio di Robert Trivers ragiona su inganno e autoinganno. Meccanismi potenti e molti utili. Con qualche effetto collaterale

«Pare un assurdo, eppure è esattamente vero, che essendo tutto il reale un nulla, non vi è nulla di reale né altro di sostanza al mondo delle illusioni» scriveva Giacomo Leopardi. Nel mondo moderno le illusioni sono sistemi culturali che si diffondono come virus per nascondersi la realtà, Richard Dawkins ha coniato il termine di «memi», ossiageni delle idee. Ci si era avvicinato Sigmund Freud con il concetto di «autoinganno» e l'invenzione più letteraria che scientifica dell'Es, dell'Io e del Super Io.

D'altra parte tutta la letteratura è una narrazione di inganni e autoinganni, dalla Bibbia a Don Chisciotte, da Amleto a Pinocchio. Senza menzogne *Madame Bovary*, la *Commedia umana* o la *Recherche* sarebbero di una noia mortale, e probabilmente ogni vicenda umana. Come dice Doctor House: «Everybody lies», tutti mentono.

Al riguardo gli sviluppi della psicologia evolutiva e delle neuroscienze degli ultimi decenni hanno portato grandi risultati, e molti libri interessanti, tra cui i saggi popolari di Oliver Sacks, o quelli di António Damásio, Daniel Dennett e Steven Pinker. Ultimo a analizzare proprio il tema dell'inganno e dell'autoinganno su basi non freudiane ma strettamente biologiche è l'antropologo Robert Trivers ne *La follia degli stolti* (pagg. 384, euro 33), appena edito da Einaudi.

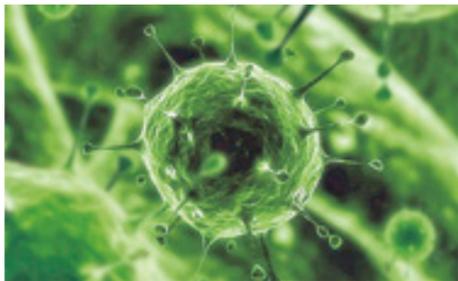
Tutta la vita, da centinaia di milioni di anni, si basa sull'inganno, il sistema di offesa e difesa favorito dalla selezione naturale. Ingannano i virus, per penetrare in altri organismi e non essere riconosciuti come organismi estranei. I virus sono a loro

volta ingannati dal sistema immunitario. Ingannano i pesci, con maschi che si fingono femmine per ingannare altri maschi e fecondare le uova al posto loro. Ci sono calamari maschi capaci di imitare così bene le femmine da ingannarsi fra loro attirando altre finte femmine (succede anche agli uomini nelle chat). Alcuni minuscoli coleotteri si uniscono fino a simulare un'ape virtuale, per attrarre una vera ape che si accoppierà con loro portando una parte di questi parassiti nell'alveare. Ogni mimetismo è un inganno. Ingannano i mammiferi, gonfiando il pelo per apparire più grossi.

Anche per noi animali umani le cose non vanno diversamente, e quando rimproverate il vostro bambino perché ha detto

una bugia tenete presente che per la scienza è mediamente più intelligente di un bambino sincero, lo rivelano numerosi test. Dalle bugie non si salvano neppure i feti, che cominciano a in-

nismo e avere più nutrimento. Se l'inganno è spesso intelligente, non vale altrettanto per l'autoinganno: una parte del nostro cervello inganna l'altra, praticamente sempre. Per au-



CLANDESTINI I virus sono specialisti nello sviluppare sistemi per non essere riconosciuti



ORMONI Il feto umano produce segnali chimici per ingannare il corpo della madre

gannare la madre dal terzo trimestre di gravidanza producendo fac-simili di ormoni per prendere il controllo dell'orga-

MIMETISMO
Dagli insetti ai virus: per tutti è fondamentale non sembrare se stessi

somministra un placebo. Un funzionamento analogo lo hanno le religioni, nelle quali è necessario «credere» contro ogni evidenza contraria. È il motivo per cui qualcuno ogni tanto guarisce andando a Lourdes, con il placebo della fede. Stesso discorso vale per gli oroscopi, la diffusione di omeopatia e le medicine cosiddette «alternative» (alternative alla verifica che non siano un inganno).

Inoltre quotidianamente agguistiamo i ricordi del passato per apparire migliori nel presente, e ci inganniamo rispetto alle informazioni che riceviamo.

TRAPPOLE

Gli umani però possono falsificare la realtà anche a proprio danno

mo, scartando quelle che non confermano la nostra idea: perfino quando leggiamo un giornale, sempre lo stesso per non essere smentiti.

Robert Trivers, più in generale, sintetizza la logica dei conflitti umani con questo dialogo tra bambini: «Mamma, è stato lui a cominciare». «No, mamma, è stata lei». Applicatelo ai politici e vedrete la matrice di ogni dibattito in televisione. Ma va bene anche per scenari più grandi, come la Seconda guerra mondiale o il conflitto arabo-palestinese.

L'amore è l'autoinganno per eccellenza, e non solo perché è cieco. Per esempio per contrastare le nostre pulsioni biologiche, a cominciare dalla diversità tra maschi e femmine, dopo milioni di anni di sesso selvaggio abbiamo inventato il matrimonio. È un punto su cui sorvola la femminismo: da una parte la natura è bella, dall'altra si nega che la natura sessuale di maschi e femmine sia diversa. I musulmani e molte tribù primitive, in questo, con la poligamia, sono più vicini alla «natura» (se considerata

la natura un bene). Analogamente vale per gli omosessuali moderni che, diritti civili a parte, avendo lo stesso sesso, non avrebbero bisogno della finzione del matrimonio, ma lo desiderano, magari perfino in Chiesa. Si veda l'autoinganno di Vladimir Luxuria, che era un uomo trasgressivo e è diventata una donna bigotta.

UMORISMO

Un condensato di gag e battute nate dalla storia del popolo ebraico

Fiamma Nirenstein

«A vrei qualcosa da dire sul conto di Mosè» dice Golda Meir a un congresso ebraico «ci ha fatto vagare quarant'anni nel deserto... e alla fine ci ha portato nell'unico posto del Medio Oriente in cui non ci sia del petrolio». È una delle barzellette ed anche il frontespizio di *Il libro delle storielle ebraiche raccolte da Angelo Pezzana* (pagg. 130, euro 8,50) edito da Bollati Boringhieri: da Israele all'antisemitismo più feroce, alla religione, alla famiglia, alla mamma, alla morte nulla è sacro per l'umorismo ebraico. E Pezzana ne raccoglie il succo da intimo dell'argomento, nel suo ennesimo atto d'amore per l'ebraismo.

Il libro si legge in un momento, ma ne resta un senso del tempo lungo e misterioso, perché qui il riso scaturisce dalla sofferenza è conscio della sua irrinunciabile necessità. Le barzellette ebraiche raccolte da Pezzana fanno sorridere e pensare, a differenza della maggior parte della barzellette. È proprio questo che ne fa un unico nella comicità. Queste battute sono un gesto di sfida alla sorte e di dolcezza insieme, di gentile avvicinamento a di chi non conosce gli ebrei e di affermazione orgogliosa di sé nonostante tutto. Tu mi volevi far piangere, dicono e io invece ridi: di me stesso, ma anche di te. Che cosa la dice meglio sulla tragedia comune dei degli ebrei sovietici e dei loro concittadini che pure li tormentavano durante il comunismo, della storia del pilota di un volo Aeroflot degli anni 70. Chiede mentre vola da Mosca a Volgograd: «Ci sono ebrei a bordo?». Quando un tipo, timidissimo, si alza e dice «Ci sarei io» lui contento esclama: «Menomale! Verso quale paese occidentale ci dirotti?». La tradizione dell'umorismo ebraico è addirittura talumica, ma le facce che ci vengono in mente sono quelle di Charlie Chaplin, di Peter Sellers, di Mel Brooks, Woody Allen e Sacha Baron Choen: tutti si sono abbeverati allo spirito che Pezzana ha raccolto nel suo agile libro.

riparalo online su www.melaggiusti.it a casa tua in 48 ore

schermo rotto?

niente paura, c'è melaggiusti

LEADER NELLE RIPARAZIONI DI SMARTPHONE E TABLET

PIACENZA
v. IV Novembre, 162
Tel. 0523.072.155

PARMA
v. Emilia Est, 37/A
Tel. 0521.180.20.31

BRESCIA
v. N. Tommaseo, 96
Tel. 030.67.00.011

CROTONE
v. Claudio Crea, 54
Tel. 0962.297.61

FERRARA
v. Darsena, 44
Tel. 0532.790.618

vuoi aprire un negozio in franchising?

0523.07.21.55

Avvia un'attività solida, innovativa e redditizia

PROSSIME APERTURE: CATANIA, MESSINA, ALTAMURA, MODENA, REGGIO-EMILIA